

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Soppressione della tariffa dell'Ordine degli avvocati; quali gli effetti a un anno e mezzo dell'entrata in vigore?

Il Gran Consiglio aveva approvato nel mese di ottobre del 2007 la modifica della Legge sull'organizzazione giudiziaria, che ha comportato l'abolizione della tariffa dell'Ordine degli avvocati a partire dal 1° gennaio 2008 (messaggio n. 5866). Questa modifica si è resa necessaria a seguito delle raccomandazioni emanate dalla Commissione della concorrenza che ha chiesto di stralciare ogni disposizione che obbliga gli avvocati a fissare gli onorari entro i limiti di una tariffa, perché riteneva questo modo di procedere problematico dal punto di vista della concorrenza.

Di questa tematica mi ero occupato in qualità di relatore sul messaggio citato in precedenza. Per tale ragione mi è stato recentemente sottoposto un caso di onorario - molto elevato - di un legale, per una prestazione che non doveva comportare difficoltà particolari.

Il cliente in questione ha ora difficoltà a contestare la nota di onorario, perché fatica a trovare dei legali disponibili ad intentare un'azione contro un loro collega. Ma anche perché con l'abolizione della tariffa dell'Ordine degli avvocati è pure stata abolita la Commissione di verifica, che aveva quale scopo di giudicare le controversie in materia di remunerazione dell'avvocato.

La Commissione della legislazione, durante l'esame della modifica legislativa, aveva espresso delle preoccupazioni sul fatto che l'abolizione della tariffa non necessariamente avrebbe portato dei benefici ai fruitori dei servizi degli avvocati e, soprattutto, che avrebbero potuto aumentare le contestazioni sulle note dei legali. La Commissione aveva quindi auspicato, seguendo l'indicazione del Consiglio di Stato, che l'Ordine degli avvocati costituisse un'autorità di conciliazione interna, alla quale le parti potevano concordare di sottoporre le loro controversie. Il Consiglio di Stato aveva pure valutato l'opportunità di sostituire la Commissione di verifica con l'istituzione di un tentativo obbligatorio di conciliazione. Questa ipotesi era stata accantonata.

Alla luce di quanto indicato chiedo pertanto al Consiglio di Stato:

1. è a conoscenza di un aumento dei casi di contestazione sulle note dei legali?
2. Se sì, come intende porvi rimedio?
3. Non ritiene di rivalutare la possibilità di istituire un tentativo di conciliazione obbligatorio?

Gianni Guidicelli